

Reclamo n. 401/2015/TV del 3 novembre 2015

Violazioni lamentate:

- **Scene di violenza nell'ambito di trasmissioni informative**

Trasmissione oggetto del reclamo:

RSI, La 1, "*Telegiornale*" del 3 novembre 2015.

Riassunto della fattispecie

Il 3 novembre 2015 A. inoltrava reclamo al Mediatore RSI contro il "*Telegiornale*" andato in onda il 3 novembre 2015 alle 20:00. Il reclamante rilevava che, nella trasmissione in esame, erano stati diffusi due servizi che avrebbero dovuto comportare una rettifica e delle scuse pubbliche. In particolare egli osservava che, in un servizio dedicato ai 40 anni dalla morte del regista italiano Pier Paolo Pasolini, sarebbero state mostrate immagini totalmente inadatte all'ora e al pubblico a cui erano destinate "*immagini anche scioccanti di minorenni sessualmente schiavizzati e presentati quasi fosse una cosa normale*". Le immagini contestate sarebbero inoltre state mostrate senza un vero accompagnamento e soprattutto senza avvertire che avrebbero potuto scioccare un pubblico sensibile e minorenne. Nel servizio venivano mostrate interviste, alcune fotografie e spezzoni del film di Pasolini "*Salò le centoventi giornate di Sodoma*". Si rileva che le immagini contestate nel reclamo e tratte dal menzionato film mostravano tra l'altro nudi frontali maschili e femminili, un gruppo di persone nude che camminano carponi, tenute al guinzaglio da altre in uniforme militare, a cui viene gettato del cibo afferrato al volo con la bocca e una scena di tortura, in cui un giovane a petto nudo viene marcato a fuoco mentre un altro lo osserva sadico. In sede di osservazioni la RSI rilevava che le immagini diffuse nel menzionato servizio rientrano in quanto concesso dalla LRTV e osservava che non potevano essere definite lesive della moralità pubblica. La RSI ammetteva che tali immagini potessero essere considerate "*crude*" ma rilevava anche che non erano diverse da molte altre immagini di cronaca, relative a guerre o incidenti, che vengono trasmesse normalmente durante il "*Telegiornale*". La RSI evidenziava inoltre che è lo spettatore che deve fare in modo che le persone sensibili che compongono il nucleo familiare non abbiano accesso o abbiano accesso in modo limitato a certe trasmissioni che vengono trasmesse. Le osservazioni della RSI venivano in seguito inviate al reclamante, che non rispondeva. La procedura veniva pertanto evasa con un Rapporto conclusivo del Mediatore sull'esito del reclamo ai sensi dell'art. 93 cpv. 3 della legge federale sulla radiotelevisione (LRTV). Nel proprio Rapporto il Mediatore - in relazione agli artt. 4 cpv. 1 e 5 LRTV - riteneva che la trasmissione di scene di violenza di un film vietato ai minori durante il "*Telegiornale*" non è opportuna e va di principio vietata.

Osservazioni

La presente procedura è molto interessante in quanto, nel proprio Rapporto conclusivo, il Mediatore ha ritenuto che un film di cui la Commissione cantonale dei film per i giovani ha vietato la visione ai minori di 18 anni ricada tra le trasmissioni contemplate dall'art. 5 LRTV. In merito è importante evidenziare che a norma del menzionato articolo "*le emittenti provvedono, attraverso la scelta dell'ora di trasmissioni o ricorrendo ad altri accorgimenti affinché i minorenni non vengano confrontati con trasmissioni che possono nuocere al proprio sviluppo fisico, psichico, morale o sociale*".

Nel proprio Rapporto conclusivo il Mediatore ha inoltre rilevato che le immagini mostrate in concreto (in particolare le violenze fisiche e psichiche seguite da risate sadiche) vanno considerate scioccanti e crude ed ha stabilito che - malgrado il riferimento al menzionato film all'interno di un servizio commemorativo su Pasolini non possa essere criticato - per accompagnare tale riferimento si sarebbe potuto ricorrere a sequenze meno scabrose o anche solo a dei fotogrammi di minor impatto visivo.

Importante anche sottolineare che, nel caso in esame, il Mediatore ha ritenuto il confronto indicato dalla RSI tra il servizio in oggetto e certe immagini di cronaca molto scioccanti (guerre, incidenti) soltanto parzialmente pertinente. Come evidenziato dal Mediatore la diffusione di immagini cruente e toccanti si giustifica infatti solo se sono indispensabili alla comprensione della notizia. In concreto invece le immagini del film di Pasolini trasmesse nel servizio non erano strettamente correlate all'oggetto, ma sono state selezionate dal giornalista a titolo di esempio di produzione cinematografica di Pasolini.